

GESTIONE D'IMPRESA

di **DAVIDE BONETTI****PNRR: l'UE dà l'ok agli aiuti per lo sviluppo della banda larga**

Importo a regime ? 3,8 miliardi, che l'Italia finanzia mediante il fondo UE di Recovery Rrf (Dispositivo per la ripresa e la resilienza).

La Commissione europea, nel quadro delle norme in materia di **aiuti di Stato**, autorizza un regime per la diffusione di reti gigabit ad alte prestazioni in aree del Paese in cui non esistono attualmente, o in cui non sono previste reti in grado di fornire una velocità di download di almeno 300 megabit al secondo (Mbps). Sono le cosiddette "**zone bianche**", in cui nessun operatore investe nella connettività a banda ultra larga, e in cui è richiesto perciò l'intervento dello Stato.

In conformità alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, l'Italia ha notificato la misura di sostegno alla Commissione affinché questa la valutasse e dopo aver constatato che la misura costituisce un aiuto di Stato a favore dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica l'ha pertanto esaminata alla luce dell'art. 107, par. 3, lett. c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concludendo che la misura è necessaria per compensare il **fallimento di mercato (market failure)** derivante dal fatto che non esistono né sono previste reti a banda larga che soddisfino adeguatamente le esigenze degli utenti finali.

La misura - spiega la Commissione in una nota - rientra in una strategia globale che l'Italia ha messo in atto per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese nel contesto della digitalizzazione del Paese, e contribuirà inoltre a conseguire gli obiettivi strategici dell'Ue relativi alla **transizione digitale**. Questo aiuto da 3,8 miliardi di euro sosterrà lo sviluppo di reti ad alte prestazioni in zone che sono attualmente scarsamente servite in Italia, e consentirà ai consumatori e alle imprese di accedere a **servizi Internet** di alta qualità, contribuendo alla crescita economica del Paese e garantendo nel contempo che la concorrenza non sia indebitamente falsata, sottolinea la vicepresidente esecutiva della Commissione responsabile della Politica di concorrenza.

A seguito della valutazione positiva del PNRR italiano da parte della Commissione e della sua adozione da parte del Consiglio Ue, il regime sarà interamente **finanziato dal Fondo Rrf**. Il Pnrr italiano comprende importanti progetti di investimento nel settore delle comunicazioni elettroniche, tra cui la diffusione di reti fisse e mobili ad alte prestazioni. Il regime approvato " *riguarda in particolare le* **retifisse** ", spiega la Commissione.

Il regime resterà in vigore fino al 30.06.2026 e il sostegno previsto assumerà la forma di **sovvenzioni dirette**, volte a garantire un'ampia disponibilità di reti ad alte prestazioni in grado di fornire agli utenti finali servizi di accesso a comunicazioni elettroniche di alta qualità e affidabili.